

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestrale o trimestrale in proporzione.
Numero separato cent. 5 — arretrato — 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSEIZIONI

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologio, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Bagni, Acque e Montagne

ABBONAMENTO STRAORDINARIO DI SAGGIO

per un Trimestre

al

Giornale di Udine

nella stagione estiva 1902

Lire TRE

Indirizzare cartoline-vaglia: Amministrazione del Giornale di Udine, via Savorgnana, 11.

La Repubblica e il Vaticano

La politica della Francia verso il Vaticano e i cattolici assume contorni sempre più precisi.

Al Governo della Repubblica piaceva fino a due anni or sono tressare col Vaticano politico e accordare tutti i favori alle congregazioni cattoliche.

Tale politica aveva due scopi: all'estero aiutava a combattere, d'accordo col Vaticano, l'Italia; e all'interno serviva o si credeva servisse a conquistare alla Repubblica le nuove reclute (i *rail-les*), strappati al bonapartismo e al legitimismo. Ma quali frutti ha dato? Nei riguardi dell'Italia il Governo francese s'accorse finalmente che non avrebbe potuto esservi mai più una intesa cordiale col nostro Stato, finché durava l'alleanza fra la Francia e il Vaticano; e nei riguardi interni lo stesso Governo vide quale potere immenso andava creando alle congregazioni cattoliche iniziate, favorite, caldegiate sotto gli auspicii della Repubblica.

Era necessario mutare — per evitare nuovi pericoli allo Stato. E si cercò ed ottenne un'intesa coll'Italia; e si decretò l'abolizione della scuola libera, indipendente, per cui avevamo già spasmato, come in Francia, anche in Italia, tante generose anime radicali.

Ora si sta eseguendo la legge, fra grandi clamori, perché l'attuale primo ministro non ha il tatto del suo predecessore; e perché i partiti nazionalisti francesi che hanno sempre bisogno di fare del rumore (come precisamente i partiti popolari in Italia) vanno gridando che il Governo vuol sopprimere la libertà.

Invece, realmente, non vuole che far eseguire e rispettare una legge che anche dall'alto clero pare sia stata riconosciuta meno cattiva persecutrice di quanto dapprima si credeva e che ad ogni modo riposa sopra tali criteri di elementare difesa dello Stato, che pare e neanche il Vaticano pensa di contestare.

Ma questa acquiescenza, invero sorprendente del Vaticano, di fronte a provvedimenti che tutta la Francia cattolica proclama essere ignobili persecuzioni, non potrebbe celare la convinzione che gli antichi rapporti con la Repubblica potranno rivivere? Non è un segno che in Vaticano non si presta fede ad rottura vera, effettiva con lo Stato prediletto, dalla Curia papale?

Il movimento contemporaneo dei francesi di simpatia verso l'Italia e di freddezza verso il

Vaticano deriva dalla necessità delle cose, oppure non è che una abile manovra diplomatica, per raggiungere determinati scopi, a bastanza visibili del resto e dopo per cessare?

Perché finora, almeno, nei riguardi dell'Italia, non vi furono che parole, belle parole che possono essere spiacute a Vienna ed a Londra, magari anche a Berlino; ma nient'altro. E quando verremo ai fatti, avranno le parole un tono eguale?

Se alla Consulta fosse un uomo di grande esperienza e di forte veduta, anche col talento esteriore mediocre dell'on. Prinetti, non avremmo alcuna inquietudine. Ma al deputato di Merate mancano quelle salde qualità dell'uomo di Governo, che aveva per esempio l'on. Visconti-Venosta e che ci facevano riposare tranquilli: non si speravano cose nuove, né grandi, ma neanche si temevano spropositi e madornali all'occorrenza. Ed è questo che dell'attuale ministro non si può dire.

Il Papa non interverrà con un'enciclica

Telegrafano da Roma, 28:

Secondo il *Giornale d'Italia* per quanto le relazioni fra il Vaticano e la Francia siano ora piuttosto tese in seguito all'affare delle congregazioni, tuttavia il Pontefice non sarebbe ancora deciso ad intervenire con una enciclica, per quanto sia incitato a farlo.

Disordini in Portogallo

La Stefani ci comunica:

Madrid, 28. — Si ha dalla frontiera del Portogallo che scoppiarono disordini ad Aveiro, provocati dagli scioperanti che scagliarono sassi rompendo i vetri di parecchie officine. Fu proclamato lo stato d'assedio.

IL «TRUST» OCEANICO

Londra 28 (Camera dei Comuni). — Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione dice che non si trova in grado di far dichiarazioni circa il *trust* oceanico prima dell'aggiornamento della Camera che avrà luogo l'8 agosto.

Se l'accordo si farà col *trust* e questo richiederà anche l'accordo finanziario si sottoporrà necessariamente all'approvazione del Parlamento.

LA BUONA SALUTE DEL RE EDUARDO

Londra, 28. — Il Bollettino sulla salute del Re dice:

Lo stato del Re continua ad essere eccellente. La ferita si è cicatrizzata rapidamente. Il Re poté essere trasportato dal letto sopra una poltrona a ruote.

IL COLERA IN EGITTO

Alessandria d'Egitto, 28. — Ieri si sono constatati ufficialmente al Cairo trentacinque nuovi casi di colera, trenta ad Assiout. L'epidemia continua a diminuire.

L'ON. ZANARDELLI

Salsomaggiore, 28. — L'on. Zanardelli è partito per Roma alle ore 15. Trovavansi a salutarlo alla stazione parecchi deputati, le autorità comunali e le notabilità.

Il terremoto a Ferrara

Ferrara, 28. — Stanotte alle ore 0.45 si avvertì una leggera scossa di terremoto ondulatória.

Feste alla squadra italiana

A TRIPOLI

Telegrafano da Roma, 28:

I dispiaceri da Tripoli informano che ivi continua l'entusiasmo fra quella colonia italiana per la permanenza della squadra.

Le navi sono visitate giornalmente da numerosissimi connazionali, ed anche da indigeni, ed è un continuo via vai d'imbarcazioni.

La città è animatissima e specialmente ieri fu giornata lieta, in occasione del permesso accordato dall'ammiraglio Pa-

lumbo ai marinai, non in servizio, di scendere a terra.

I marinai furono accolti con grandi dimostrazioni dagli italiani, ed anche da buon numero di indigeni, che accompagnarono i marinai stessi nella visita della città.

Alla sera le navi della squadra illuminarono a lungo Tripoli e la costa con proiezioni elettriche.

Come il Governo liberalissimo SA DIFENDERE LA LIBERTÀ DEL VOTO

Le violenze selvagge di Rovigo

Nelle elezioni amministrative a Rovigo vinse il partito liberale-monarchico, superando complessivamente i popolari di ben duecento voti. La lotta si era svolta con accanimento straordinario, tale che durante la votazione, accaddero parecchi vivaci incidenti specialmente davanti agli uffici del *Corriere del Polesine* e del circolo Cavour, ove trovavasi il Comitato elettorale liberale.

Quando cominciarono a pervenire i risultati delle sezioni e dei Comuni, gli elettori monarchici affluirono al circolo, davanti al quale s'addensavano anche, tumultuando, le turbe popolari. A un certo punto i monarchici, raccolti nel loro Circolo, salutarono con applausi l'ultimo dispiacere che assicurava loro la vittoria; fu allora che i popolari, affollati nella prospiciente piazza Garibaldi, risposero con urli e fischi, poi cominciarono a disselciare la piazza lanciando ciottoli, coi quali fracassarono le lastre e ferirono parecchi soci del Circolo.

Allora qualcuno dei soci lanciò delle sedie dalle finestre.

Occorse tutta l'autorità e l'energia del comm. Casalini e d'altri capi del partito per trattenere i soci, i quali volevano uscire affrontando la folla armata di revolver.

L'immondo spettacolo continuò per qualche ora, cosicché delle centinaia di soci rimasero bloccati. L'unico carabinieri presenti assistevano mortificati alla scena, limitandosi a presidiare la porta d'accesso al Circolo. Finalmente giunsero i militari a baionetta innastata, i quali tesero i cordoni e così i monarchici poterono uscire, ma pochi alla volta e scortati.

Successivamente la sassaiuola fu ripetuta non solo davanti al palazzo Casalini e davanti al *Corriere del Polesine*, ma anche altrove, fracassando dovunque i vetri.

La gazzarra indecente continuò indisturbata fino a tarda ora, impedendo alla parte civile della cittadinanza di uscire di casa.

Il contegno dell'autorità e del prefetto produce impressione scandalosa.

GLI EFFETTI DEGLI SCIOPERI

Il ristagno nel porto di Genova

Ci scrivono da Genova, 28:

In porto vi sono già ventisei piroscafi in disarmo. Chi guarda dal molo Lucido crede che il nostro porto si trovi momentaneamente sotto l'incubo d'uno sciopero generale; invece è l'opposto. Dagli stessi lavoratori cominciano a deplorarsi gli scioperi troppo frequenti e troppo numerosi, ma ormai è troppo tardi.

Un ammanco di 1,200,000 lire

alla Cassa di risparmio d'Asti

UN ASSESSORE COMUNALE ARRESTATO

Asti, 27. — L'Amministrazione della Cassa di risparmio di Asti, ritenendo essersi durante le passate Amministrazioni commesse gravi irregolarità, provocò dal ministro d'Industria e commercio un'ispezione per accertarne le responsabilità.

Il ministro mandò un alto funzionario, che sulle prime trovò tutto regolare. Ma di ciò poco persuasa l'Amministrazione, il predetto commissario operando più diligenti indagini, poté accertare un ammanco di oltre 700 mila lire, con gli interessi composti farebbero ascendere il danno a circa 1,200,000.

Tale appropriazione sarebbe stata consumata dal 1888 al 1893, dicendosi da un ex impiegato tratto al mal passo da rovinose speculazioni.

La voce corsa di bocca in bocca, ha fatto molta impressione e non si capisce come i gravi fatti possano essere stati tenuti nascosti così a lungo, ben sapendo che nei Consigli d'Amministrazione del colossale istituto vi sono e vi furono persone le più intemerate.

Intanto a San Salvatore Monferrato l'ispettore Castellani accompagnato dai carabinieri, arrestava il signor Augusto Foa, di 40 anni, sequestrandogli carte e registri e traducendolo poscia alle carceri di Alessandria.

Il Foa è astigiano e fu anni or sono impiegato alla Cassa di risparmio di Asti. Ora abitava a S. Salvatore ed ora assessor comunale.

L'arresto pare abbia attinenza con la truffa di cui sopra.

COSA DICE L'ON. VETRONI

accusato d'aver avvelenato la moglie

Napoli, 27. — Il deputato Vetroni, intervistato circa l'accusa mossagli di aver avvelenato la moglie, disse di attendere con sereno animo il responso della Giustizia, essendo sicuro che la perfidia dei suoi nemici e il losco fine del suo calunniatore saranno smascherati.

Asterischi e Parentesi

— I grandi uomini.

Comunemente si ritiene che gli imbecilli siano gente infelice. Nulla di più falso; l'imbecille, se è un imbecille distinto, non capisce di esserlo e per questo non gliene rincresce; inoltre un imbecille ha la incalcolabile fortuna di non andare soggetto a tutte le anomalie cui soggiacciono per legge fatale gli uomini di genio. Basta leggere un po' di Lombroso per farsi venire i brividi, constatando tutti gli accidenti dai quali vengono colpiti gli uomini illustri: epilessia, nevrosi, frenosi, pazzia, paranoia... Io sono continuamente tormentato dal sospetto di diventare, un giorno o l'altro, un uomo di genio; sarebbe la mia più grande disgrazia, quel giorno... mi suiciderei. La minor cosa di cui possono mancare i genii è quella bagatella volgare conosciuta sotto il nome di « senso comune » e che appunto perché è comune non può servire la gente... che si eleva sulla comune. Mozart, per esempio, ebbe bisogno per tutta la vita di un tutore, perché era di una distrazione eccezionale: talvolta, per essersi ripetutamente dimenticato di mangiare, si sentiva mancare, ma non si accorgeva di aver fame e andava putacaso, a comperarsi un paio di guanti... credendo che fosse la mancanza di quelli che gli dava quel senso di svegliatezza. Sono note le distrazioni di Socrate e di Archimede. Ampère un giorno scrisse sulla porta della casa sua: « Ampère è uscito, tornate questa sera ». Probabilmente egli avrà pensato, con questo sistema, di far arrabbiare i creditori che si sarebbero presentati alla sua porta. Senonché, rientrando dopo un'ora in casa si mise a leggere il suo scritto e credendosi un visitatore... tornò indietro. Distrazione grande, ma sempre minore però di quella di Victor Hugo.

Sapete che cosa è capitato una sera al grande scrittore francese? Tornando a casa stanco morto e col soprabito tutto fradicio, gettò il soprabito sul letto ed egli si arrampicò sull'attaccapanni?

Il *Progresso* di Napoli, versando cocenti lacrime sul campanile di S. Marco, riporta alcuni giudizi pro e contro la ricostruzione del medesimo; e a proposito dell'opinione di Giosue Carducci, dice testualmente:

« Con poche parole, il nostro maggior Poeta ha risolta la questione; egli in fatti ha telegrafato da Madesimo, dove si trova in villa:

« No! »
Ciò mi ricorda il personaggio di non so più qual romanzo, che raccontava: « Il moribondo non pronunciò che un monosillabo: « arriverò! » e spirò.

— Il colmo dell'avanzata.

L'avaro Puntolini narra:

— Quel mascalzone me ne ha dette di tutti i colori

— Potevi dargli due schiaffi.

— Ero lì lì per darglieli, ma poi ho pensato che il birbante non me li avrebbe più restituiti.

— Monoverbo

D sopra la laringe D

Spiegazione del monoverbo di ieri:

C-IN-QU-IN-A

UN MILIONARIO

assassinato per vendetta

Telegrafano da Cagliari 28:

La città è impressionatissima per un grave fatto di sangue. Certo Pais, stalliere ventunenne, licenziato per infedeltà dal padrone cav. Emanuele Serra, ex-ufficiale, facoltoso proprietario e presidente dell'amministrazione della scuola enologica, l'uccideva con due revolverate a tergo nella propria casa mentre scriveva. La morte fu istantanea. L'uccisore arrestato in una cantina, confessò cinicamente il suo delitto.

Gli animali danzanti

I DIVERTIMENTI COREOGRAFICI

di alcune specie di uccelli

Nella letteratura amena destinata ai giovanetti, uno dei mezzi che incontrano maggior successo, perché riescono ad istruire ed interessare il lettore, mantenendo viva e continua la vena dell'umorismo, è quello di svolgere una serie di avvenimenti che si suppongono accaduti in una determinata specie del mondo animale. Si possono così stabilire dei curiosi raffronti tra l'uomo e le razze inferiori, riscontrare nei piccoli esseri, che figurano da attori nel lillipuziano romanzo... zoologico, virtù e vizi comuni (i vizi specialmente) alla nostra specie.

Con questo metodo il collega Luigi Bertelli (*Vamba*) ha saputo, per esempio, scrivere in *Ciondolino* delle pagine squisite, dipingendo con molta finezza la vita e... i miracoli delle formiche.

Nel mondo... umano — che lo è così poco, quando si tratti di ricavarne un fuero e una distrazione dagli animali inferiori — la cosa muta aspetto. Non è più la natura che agisce, né la fantasia geniale d'uno scrittore che getta luce sugli istinti e sui costumi di una specie della fauna. Sono invece gli impresari, grandi o minimi, di spettacoli che mirano a divertire il pubblico con le bestie ammaestrate. Ecco gli orsi ballerini, le foche fumanti la pipa, gli elefanti che si siedono a tavola come grossi *viveurs* al *restaurant*, e perfino i cavalli che danzano a suon d'orchestra.

Ma tutto ciò avviene per imitazione coatta. E' artificio, non natura. Gli animali, educati, il più delle volte, a suon di nerbo, si sforzano a fare ciò che il domatore vuole. E riescono, approssimativamente, ad imitare l'uomo in qualcuno dei suoi atti, delle sue movenze.

Attribuendo pertanto pochissima importanza a questi fatti che abbiamo definito d'imitazione coatta, la scienza naturale, con un tesoro di esempi e di osservazioni, collauda invece il felice intuito di quegli scrittori che nel mondo animale hanno rilevate certe affinità con la specie umana.

Molti viaggiatori descrivono le danze a cui si abbandonano certi animali allo stato selvaggio.

Tali osservazioni confermerebbero la teoria darwiniana della discendenza o della parentela generale degli esseri.

Gli esempi più frequenti e curiosi di animali danzanti sono offerti dagli uccelli.

Così, se non spiacerà ai lettori di seguirci con volo... di fantasia fino al Plata e al Brasile, potremo assistere a quello spettacolo nuovo e interessante che è

Il minuetto del gallo selvatico

Nel Plata, Hudson ha osservato che il gallo selvatico ha la sua sala da ballo all'aria aperta. Essa consiste in un terreno erboso, circondato da ceppugli e diligentemente mondato dalle pietre e dai ramoscelli che potrebbero ostacolare le evoluzioni del piumato danzatore.

In quell'area si riuniscono gli uccelli. Quando la riunione è *au grand complet* un maschio dal piumaggio e col ciuffetto di color arancio vivo si avvanza nel mezzo dello spazio libero nella parte centrale, e con le ali stese, la coda pendente, inizia una serie di movimenti analoghi a un minuetto.

A poco a poco il danzatore s'inebria, e animandosi sempre più, salta e gira su se stesso nel modo più stravagante.

Ben presto spossato egli si ritira, e da attore diventa spettatore, mentre uno dei suoi compagni prende il suo posto.

Alcunché di simile si riscontra nel « *Tétrax plasianellus* ».

Darwin racconta che nell'America del Nord, durante l'epoca della covata, delle grandi compagnie di questi uccelli si riuniscono ogni mattina in un luogo determinato, e, correndo, descrivono dei circoli da 4,50 a 6 metri di diametro.

In queste « danze di pernice » come le chiamano i cacciatori, gli uccelli prendono le pose più strane. Essi corrono circolarmente gli uni a destra, gli altri a sinistra.

Ballo con concerto

Trovandosi un giorno in una foresta del Brasile, Bigy-Wither fu gradevolmente colpito dal canto melodioso di un uccello; caso raro in quella regione.

Gli indigeni, che facevano scorta al viaggiatore, lo condussero, attraverso le liane, ad una radura dove egli poté ammirare un graziosissimo spettacolo.

Sulle pietre e sui rami dei cespugli erano riuniti moltissimi piccoli uccelli dal manto azzurro picchiettato di punti rossi. Mentre che uno di loro, il musico, stava immobile sopra un ramo-scoglio, librando all'aria la sua più gaia canzone, gli altri — i danzatori — battevano il tempo con le ali e con le zampe, accompagnando il musico con gorgheggi in sordina.

Bizzarra è pure la danza della pavoncella dalle ali spronate. Essa richiede tre personaggi.

Maschio e femmina vivono in un spazio particolarmente riservato a loro uso.

Ad un certo punto si vede giungere un'altra pavoncella, che entra nel domicilio coniugale come in casa propria. Anziché scuocarla, come farebbe se si trattasse d'un altro uccello, la coppia la riceve con canti d'allegrezza e manifestazioni di piacere.

Avanzandosi verso il visitatore, il maschio e la femmina gli si collocano dietro, e tutti e tre incominciano una rapida marcia, emettendo delle note sonore in cadenza coi loro movimenti: il visitatore fa, ad intervalli regolari, delle note isolate ad un alto «diapason», mentre i due coniugi producono una specie di rullo di tamburo.

Quando questo strano «defilé» è durato abbastanza, il visitatore rialza le sue ali, e si ferma dritto ed immobile, mandando delle note acute; gli altri due gonfiano le loro piume e si schierano correttamente di fronte.

Per terminare la cerimonia tutti e tre abbassano la testa finché il loro becco tocca il suolo, e restano un momento in tale posizione, smorzando il loro canto in guisa di non produrre più che un semplice mormorio: è la loro maniera di prender congedo dal visitatore.

Gli Ibis dalla testa nera della Patagonia hanno costumanze anche più strane.

La sera si riuniscono in carovana per far ritorno al luogo ove passarono la notte.

Ma, prima di avviarsi, sembrano repentinamente colpiti da demenza. Si precipitano insieme verso il suolo con grande rapidità, facendo risuonare l'aria delle loro grida rauche, metalliche che si sentono molto da lontano.

Si crederebbe che scendano a riposarsi a terra. Ma al momento di toccare il suolo risalgono verticalmente, per poi ancora ridiscendere un momento dopo.

Le gru si divertono con salti, con gesti disordinati, con i più strani atteggiamenti, inchini e danze e stendendo le ali.

Esse s'inclinano parecchie volte di seguito, alzando le ali, saltando, danzando, correndo qua e là, esprimendo coi gesti diversi la gioia immensa che le anima.

Ma restano sempre graziose, sempre belle.

Le gru coronate, che stanno in luoghi sabbiosi, ballano tutte le notti che sono, per così dire, commosse da qualche cosa di straordinario, o che un nuovo uccello viene ad accrescere la loro banda.

Cronaca Provinciale**DA CIVIDALE**

Il saggio finale al giardino d'infanzia. — Un piccolo incendio

Ci scrivono in data 28:

Oggi alle ore 9 ant. presenti l'egregio signor Presidente, il sig. Ispett. scolastico, il Commissario e molte mamme, ebbe luogo il saggio al nostro giardino d'infanzia. La signora Direttrice, fece eseguire ottimamente ai bambini il seguente programma:

1. Preghiera — Canto
2. Il calcolato — Gioco imitativo
3. La finestrina — Canto
4. Le azioni — Gioco
5. Le mie manine — Poesia
6. Sorrellina vuoi danzare? — (Ballabile)
7. Vieni farfallina cara — Canto
8. Danza delle farfalle
9. Ringraziamento — Dialogo

Dopo di che il sig. Presidente ringraziò l'intervenuti, la rappresentanza comunale, l'egregia signora Irma Ceseniti direttrice del Giardino, la stampa e tutte le persone che hanno coadiuvato in qualsiasi modo all'incremento del benefico istituto.

Terminò prendendo commiato con un augurio, che al giardino regnino sempre la pace, la fratellanza e l'amore.

Ieri sera, verso le 9 si sviluppò un piccolo incendio in una stanza di Piccotti Giovanni fu Giacomo di Rualis. Il danno fu lieve (di circa 2000 lire) perchè l'incendio fu prontamente soffocato. Il Piccotti è assicurato.

DA TOLMEZZO

Ancora sulla Banda musicale (1)
Ci scrivono in data 28:

Con sua corrispondenza, del 27 u. s. il sig. G. B. Cossetti non fece che confermare la mia del 26 u. s.

Non sta al sig. Cossetti il giudicare la situazione finanziaria del Corpo Filarmico: alla presidenza la parte tecnica-finanziaria, al maestro la parte tecnica.

Io povero sig. Z, credo che dal momento che un maestro viene eletto, vi siano una scuola e degli scolari.

Credo poi che il sig. Cossetti voglia lavarsene le mani, e si appigli a qualunque rimpia per abbandonare la direzione della nostra banda.

Domenica vedremo e sentiremo; in seguito potremo anche decidere se le ragioni portate dal signor Cossetti sieno invero giuste; potremo così decidere se le difficoltà insormontabili sollevate dal signor maestro, sieno sostenibili od insostenibili.

Data la buona volontà e capacità dei componenti la banda, noi crediamo che nel prossimo concerto (3 agosto p. v.) essi faranno, come l'hanno sempre fatta, buona figura.

(1) Crediamo che la questione sia stata più che ad esuberanza svolta e perciò non daremo corso dopo questa ad altre pubblicazioni in merito.

DA CODROIPO

Il cav. Vendrasco visita il campanile
Ci scrivono in data 28:

Questa mattina col diretto è giunto da Venezia il cav. Luigi Vendrasco.

Lo accompagnavano il figlio Antonio ed il sig. Giorgio De Zorzi di Venezia.

Ricevuto dal Sindaco, dalla Giunta, dal segretario e da molti altri, l'architetto illustre fu accompagnato in casa Moro.

Poi il cav. Vendrasco si recò presso il campanile e ne esaminò la base salendo poi sveltamente sul cornicione, constatando che l'angolo sud-ovest è corroso in modo da reclamare prompte riparazioni.

Segui l'ascesa della torre per difficili scale. Da parte del cav. Vendrasco, del figlio suo e dell'ing. De Rosa tutto venne attentamente esaminato, misurato.

L'esame delle condizioni statiche del nostro campanile durò un'ora e mezza. Il giudizio del cav. Vendrasco e degli altri membri della Commissione è che il campanile poggia sopra basi solidissime atte a sopportare un peso di gran lunga maggiore; che il materiale tanto di vecchia che di nuova costruzione è in ottimo stato e quindi escluso ogni pericolo di caduta.

Doversi rinforzare l'angolo di sud-ovest, otturare gli innumerevoli buchi riscontrati nella parte interna delle pareti, ognuno dei quali costituisce una ferita al colosso e fare una legatura in ferro all'esterno di esso. Questi sono i principali lavori considerati indispensabili, quantunque di non assoluta urgenza.

Questo giudizio fu dalla cittadinanza accolto con grande gioia, a manifestare la quale vennero suonate a distesa ed a più riprese le campane dalle ore 10 alle 12.

Il cav. Vendrasco è partito per Venezia col treno delle 6 pom. salutato alla stazione dall'autorità municipale e dagli amici.

Le forti grandinate di ieri
(Nostre informazioni particolari)

Ieri nel pomeriggio quando in città soffiava impetuoso il vento, e nel cielo oscuro e minaccioso si susseguivano assordanti le scariche elettriche (V. Cronaca del fulmine), in vari punti della provincia copiosa cadde la grandine arrecando danni non lievi.

Ci giunge notizia che a Palmanova la grandinata, improvvisa e terribile, destò seria impressione, così che si chiusero perfino i negozi.

Alcuni chicchi pesavano oltre trenta grammi.

I danni non furono molto rilevanti perchè assieme alla grandine scendeva diluviando, anche la pioggia.

AlCastions di strada invece l'elemento devastatore scese in gran copia portando la desolazione e lo sterminio nel raccolto che andò tutto distrutto.

Secchi e fitti cadevano i grossi ghiaccioli tutto devastando.

I danni sono grandissimi, le viti furono devastate nella totalità.

Un'ora dopo, i fossati erano ancora bianchi di grandine.

Anche a Bicinicco e a Meretto di Palma la grandine ha recato gravi danni.

Cronaca Cittadina**NEL SECONDO ANNIVERSARIO della morte di****UMBERTO I°**

Qui alle porte dell'Italia redenta, ove più saldamente vibra il sentimento della Patria, la memoria di Umberto Primo rimane sempre viva fra il popolo e oggi, nel secondo anniversario, della sua morte, più vivamente lo rimpiange.

La nazione, che saluta reverente e grata la memoria del Re Martire, guarda con fede sicura al Figlio, il giovane Re che ha dato già prova di possedere le virtù di Casa Savoia.

Il Circolo Liberale Costituzionale ha pubblicato stamane il seguente manifesto:

Concittadini,

Due anni or sono, in questo giorno, a Monza, la mano di un assassino toglieva la vita di Umberto Primo, il Re valoroso e buono, il figlio del Padre della Patria.

Tutta l'angoscia di quel giorno si ridesta oggi; e il tempo non l'attenua, ma la rende più viva — tanto fu orrenda quella sventura che venne a colpire la nazione, così infame fu quel delitto che strappò agli Italiani la vita preziosa del loro Capo amatissimo.

Concittadini,

Deposte le ire di parte, le torbide passioni, insidiatrici della libertà e della grandezza del popolo, salutiamo tutti la memoria di Lui che onorò la nostra stirpe; diamo lagrime e fiori alla sua tomba, ai simulacri che lo ricordano; compiamo l'opera più grata allo spirito di Lui, che tanto amò l'Italia, rinnovando la promessa di rimanere sempre fedeli alla Patria e al Re.

Circolo Liberale Costituzionale

Ed ecco il telegramma inviato dallo stesso Circolo Liberale:

S. E. Ministro Real Casa

Roma

Mentre qui ricordasi con profondo rimpianto Umberto Primo, nostro Re amatissimo, preghiamola presentare suo Figlio, degno continuatore delle patriottiche altissime tradizioni della Casa Savoia, nostro devoto omaggio.

Circolo Liberale Costituzionale**Al busto del Re**

nella sala della Palestra

Ieri la Direzione del Circolo Liberale Costituzionale aveva chiesto al Municipio l'uso della sala di Ginnastica in via della Posta, ove trovavasi il busto del compianto Re, per aprirla al pubblico.

L'egregio sindaco rispose con le seguenti nobili parole:

Onor. Presidente**Circolo Liberale Costituzionale**

Udine

Con tutto cuore accordo apertura palestra ginnastica domani 29 per omaggio onoranza dolorosa memoria perenne infanta sventura Re Buono Umberto I° ed elogio gentile pensiero.

Sindaco Perissini

Stamane, alle 10, la sala della Palestra fu aperta al pubblico.

Il busto di Umberto è circondato da corone e da fiori.

Abbiamo notato la corona splendida con nastri bianchi e colla scritta: *O-maggio della Città al Re Buono*, collocata per iniziativa di alcune gentili signore; quella del Municipio con ricchi nastri bianchi e neri; quella dei Reduci e Veterani; quella grandiosa del Circolo Liberale Costituzionale ed una splendida Palma in metallo colla scritta: *Al Re Buono e Compianto il Circolo Liberale Costituzionale di Udine.*

Tutto all'intorno si sono grandi mazzi di fiori, e fiori sparsi a profusione nel tappeto, gentilmente inviati dal generale Giacomelli. All'ingresso della porta alcuni verdi arbusti.

Il servizio d'onore sarà fatto da quattro reduci fragiati delle medaglie e dai soci del Circolo Liberale.

* *

Era stato chiesto al Municipio anche l'intervento dei vigili e dei pompieri; — ma, per un equivoco certamente, di chi rispondeva per l'egregio sindaco, non furono accordati.

* *

Appena aperta, alle ore 10, la gente cominciò a visitare la Palestra; persone d'ogni ceto si recano a onorare il Re compianto.

Questa sera la Sala sarà straordinariamente illuminata.

* *

Nelle R. Caserne, i comandanti di Reggimento tennero ai soldati patriottiche commemorazioni del compianto Re.

* *

Tutti gli edifici pubblici e moltissime case private hanno esposto la bandiera a lutto.

La risposta del Re

E' pervenuto oggi al Sindaco di Udine il seguente telegramma:

Roma 28.

I sentimenti da Lei espressi a S. M. il Re a nome di codesta cittadinanza nella imminenza del tristissimo 29 luglio sono stati molto apprezzati dal nostro sovrano che mi rende verso S. V. interprete del grato suo animo.

Il Ministro E. Ponzio Vaglia

CONSIGLIO PROVINCIALE

L'ordine del giorno per la seduta dell'11 agosto

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione ordinaria per il giorno di lunedì 11 agosto p. v. alle ore 12 meridiane, per discutere e deliberare in seduta pubblica, intorno agli oggetti posti al seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazione della proclamazione di 29 consiglieri provinciali, ed estrazione a sorte di n. 4 consiglieri fra i nuovi eletti, per surrogare altrettanti defunti che avrebbero durato in carica fino al compimento del sessennio 1899-900, 1904-905.
2. Nomina del Presidente, Vice-Presidente, Segretario e Vice-Segretario del Consiglio provinciale per l'anno 1902-903.
3. Nomina del Presidente della Deputazione prov. per il triennio 1902-903, 1904-905.
4. Nomina di otto membri effettivi della Deputazione provinciale per il triennio 1902-903, 1904-905.
5. Nomina di due membri supplenti della Deputazione provinciale per il triennio 1902-903, 1904-905.
6. Nomina di cinque revisori del Conto Consuntivo 1902 dell'Amministrazione provinciale.
7. Nomina di due membri effettivi e due supplenti per il Consiglio provinciale di Leva per il triennio 1902-903, 1904-905.
8. Estrazione a sorte e nomina di un membro della Giunta provinciale di Statistica per quadriennio 1903-1906.
9. Nomina di due membri della Commissione di Vigilanza per la vendita dei beni dell'Asse Ecclesiastico per il triennio 1902-903, 1904-905.
10. Nomina dei membri delle Giunte Circondariali per la revisione delle liste dei Giurati per il triennio 1902-903, 1904-905.
11. Nomina di quattro membri per il Consiglio provinciale Scolastico per il triennio 1902-903, 1904-905.
12. Nomina dei membri provinciali delle Commissioni per la requisizione ed accettazione dei quadrupedi per il triennio 1902-903, 1904-905.
13. Nomina di un membro nel Consiglio d'Amministrazione del Legato Sabatini di Pozzuolo per biennio 1903-904.
14. Nomina di tre membri del Comitato Forestale per il triennio 1903-1905.
15. Nomina di tre membri effettivi nella Commissione elettorale provinciale, per biennio 1902-903, 1903-904.
16. Nomina di due membri supplenti nella Commissione elettorale provinciale per biennio 1902-903, 1903-904.
17. Nomina di due membri della Commissione provinciale del Tiro a Segno Nazionale per il triennio 1902-903, 1904-905.
18. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione del Convitto Nazionale di Cividale per il triennio 1902-903, 1904-905.
19. Nomina di un membro della Commissione per il conferimento delle rivendite di generi di privativa per il triennio 1902-903, 1904-905.
20. Interpellanza del consigliere provinciale avv. Franceschini per sapere se e come la Deputazione provinciale

intende celebrare la prossima festa del 20 settembre.

21. Mozione del consigliere provinciale avv. E. Franceschini per solennizzare la prossima festa del 20 settembre con un telegramma al Sindaco di Roma ed una elargizione di L. 500 alle Locande Sanitarie della Provincia.

A proposito di un discorso**Smemorati o incoscienti**

Nel nostro numero di venerdì scorso, dopo aver dato notizia del discorso pronunciato all'Istituto Uccellis dall'assessore all'istruzione Franceschini, scrivevamo:

Una breve nota è necessaria alla relazione della nostra gentile collaboratrice.

Tutti ricordano la guerra spietata fatta all'Istituto Uccellis dal Paese e specialmente dall'ex-maestro elementare ed ora commissario ed assessore, signor Pietro Sandri. Si dovevano introdurre nell'Istituto ultraborghese e come tale designato all'avversione del povero popolo, grandi, radicali, urgenti riforme. Si sono fatti i conti all'economia, alla Diretrice, alla portinaia.

Ebbene: ieri l'avv. Franceschini, assessore della istruzione e perciò presidente dell'Istituto è andato a fare un discorso in cui elogiò molto la Diretrice e la Scuola.

Ecco una conversione che non deve sorprendere nessuno, che noi registriamo con piacere e che farà piacere a tante madri di famiglia. L'Istituto non sarà toccato! Benissimo. Ma che dirà l'altro assessore, Sandri? E che diranno al Paese? Si riederanno?

Ora il Paese di sabato non ha fiutato. Quegli scrittori, che ricordavano molto bene le feroci filippiche pubblicate contro la Diretrice e contro l'Istituto, ebbero la prudenza di tacere. Invece il *Friuli* di ieri ha trovato il coraggio di parlare, affermando che non c'era contraddizione fra quanto disse l'assessore Franceschini e quanto dissero e scrissero il suo collega Sandri e il Paese.

Ora ecco come stanno le cose, notissime del resto a tutti, fuorché agli scrittori del *Friuli*.

L'Istituto Uccellis era da coloro dipinto coi più foschi colori, se ne chiedeva una radicale riforma, si muovevano gravi appunti alla esimia direttrice. Lo proveremo coi documenti.

Ora l'Istituto ha continuato, negli ultimi tempi, da che sono al potere i popolari, con lo stesso preciso ottimo indirizzo. Nulla vi fu mutato.

L'assessore Franceschini trovò, la settimana scorsa, che tutto andava ottimamente (come prima!) e che non c'era che da lodare.

Mutano i giudizi, girano le posizioni senza accorgersi e poi quando sono ripresi, dicono: «Ma se abbiamo sempre pensato così!»

Smemorati o incoscienti?

Il progetto per un dono**al direttore scolastico**

Il prof. Pizzio, direttore generale delle nostre scuole comunali, dichiara in una lettera (resa pubblica) agli insegnanti che egli apprezza il sentimento che li muoveva nel preparargli un dono gentile, ma che — seguendo un suo costante proposito — non intende accettare doni da coloro coi quali ebbe a trattare per ragioni d'ufficio.

Diamo posto volentieri a queste dichiarazioni, avvertendo che l'appunto da noi fatto alla deliberazione degli insegnanti, non toccava il direttore scolastico, di cui abbiamo sempre riconosciuto la correttezza.

Un vero epistolario

per le questioni dell'Ospedale

Dal signor Pietro Magistris, assessore del comune, ci è pervenuta stamane una lettera, in risposta ai nostri appunti di ieri. La pubblicheremo domani.

Per far risorgere**L'Unione democratica**

Ci si riferisce che iersera nella sala del Teatro Minerva ebbe luogo una adunanza di radicali e repubblicani, per ricostituire quella famosa *Unione Democratica*, che mai finora si è potuto tenere insieme e farla vivere in qualsiasi modo.

Così i democratici si distaccano definitivamente dai socialisti, da cui finora dipendevano per l'organizzazione e si propongono di fare da sé.

Non sappiamo se alla operazione prendano parte anche i ministeriali del *Friuli*.

A proposito d'una inchiesta

Si parla molto in città intorno a certi inconvenienti avvenuti durante gli esami alla Regia Scuola Tecnica.

Ieri il giornale clericale il *Crociato* pubblicava un fiero articolo per protestare contro la bocciatura cumulativa di 19 alunni del Seminario, preparati da noti e valenti professori.

La questione è piuttosto delicata e per trattarla bisognerebbe avere prove più tangibili di quelle che ci fornisce il confratello.

Il *Crociato* invoca un'inchiesta, completa, severa. Intanto promette di pubblicare quanto si dice in città. E nel suo caso, non sappiamo, dargli torto.

